

Linea difensiva: come gestire la palla scoperta centrale con cambio gioco

di Ivan Moschella



La lettura e l'interpretazione del reparto arretrato circa le diverse situazioni tattiche che si trova ad affrontare in gara.

Secondo di dieci numeri della rubrica, curata dal tecnico del Fc. Crotone Ivan Moschella, che si occupa della difesa di reparto. La rubrica analizza i diversi comportamenti che la linea difensiva attua in funzione dei diversi contesti tattici che si verificano in partita. Ogni numero verterà su una situazione specifica e di essa verrà fatta un'analisi dettagliata.

In questa uscita tratteremo la gestione della palla scoperta centrale indirizzata con cambio di gioco.



Ivan Moschella

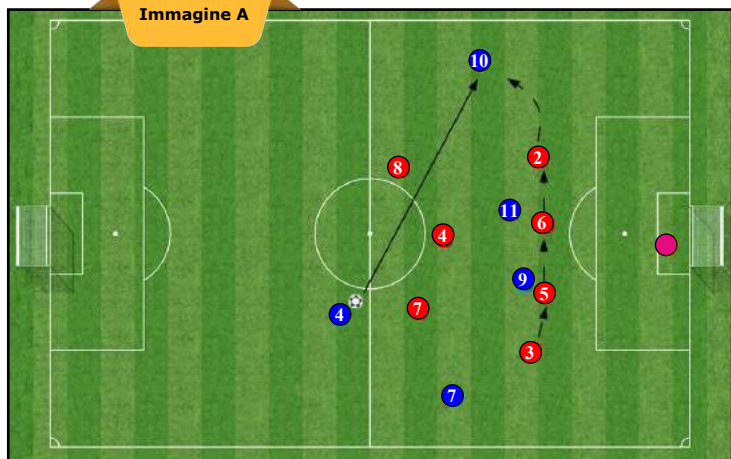
Allenatore professionista UEFA, ex calciatore professionista, nell'anno 2012/13 è stato allenatore dei giovanissimi nazionali dal 2013 è collaboratore tecnico della prima squadra FC Crotone.

Nel primo numero della rubrica, uscito nel Focus 155 di Settembre 2017, prima di analizzare la situazione specifica ho descritto i principi generali sui quali si poggia la difesa di reparto in relazione all'avversario. Quindi prima di leggere l'articolo, consiglio al lettore di riguardare la prima parte del precedente, in modo da poter comprendere a fondo tutti gli aspetti evidenziati nelle situazioni specifiche.

Partiamo con la prima situazione:

- *Palla scoperta in possesso di un avversario posto in zona centrale, di fronte alla linea dei centrocampisti (e quindi a una certa distanza dalla linea difensiva) e lontano dalla porta (nei pressi della metà campo). La squadra avversaria dispone di due attaccanti centrali:*
 - a) viene effettuato un cambio gioco in direzione dell'esterno alto, posto sul lato debole (immagine A).*

Immagine A



Il primo caso vede la presenza di due attaccanti centrali e due esterni offensivi, l'avversario, distante sia dai 4 difensori che dal portiere (metà campo), effettua un cambio gioco sul lato debole.

In questo caso la linea difensiva è inizialmente stretta con i due terzini che

danno una leggera copertura (sulla stessa linea o leggermente più alti, mai più bassi) ai due difensori centrali, poiché c'è un 2 vs 2 centrale.

Vista la parità numerica centrale i due centrali potrebbero incorrere nel rischio di subire uno smarcamento fuori linea, una giocata a due delle punte o un attacco diretto della profondità, e quindi, per evitare ciò, la copertura dei due terzini è importante.

Una volta "letto" il cambio gioco sul lato debole (opposto), il terzino di competenza esce fuori per accorciare tempo e spazio limitando le giocate dell'avversario.

Il difensore esterno che va ad affrontare l'ala, deve tenere conto dei principi che regolano l'1 vs 1 (che può essere: da fermo-lanciato-laterale-di spalle) e di conseguenza la sua velocità dovrà essere regolata da due fattori determinanti: il TEMPO (che intercorre tra il passaggio e l'arrivo del pallone all'ala) e lo SPAZIO (la distanza che deve coprire). Inoltre la velocità dovrà essere modulata, tenendo conto, anche delle caratteristiche tecniche e fisiche del giocatore che andrà ad affrontare.

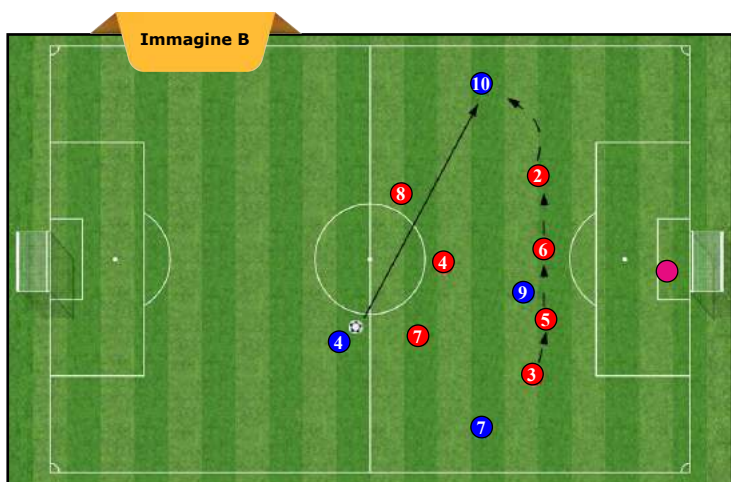
L'uscita del terzino, se fatta nel modo corretto, può determinare il tipo di controllo dell'ala, forzandone la scelta. Riuscire a far questo sarebbe la situazione ottimale, senza dimenticare che l'intercetto del cambio gioco sarebbe la soluzione ancora migliore.

Il tentativo di intercettare la palla non deve essere però una priorità, poiché se si sbaglia il tempo d'intervento si rischiano scoperture pericolose.

Quando a scegliere è l'avversario, il nostro terzino dovrà essere pronto ad

affrontare l'1 vs 1 (tattica individuale), all'interno dei principi che regolano il nostro modo di difendere (tattica collettiva specifica del reparto). Contemporaneamente i tre compagni, scivolano verso il pallone, ricreando una linea abbastanza stretta (vista la presenza di due attaccanti) e dando copertura al terzino uscito sul cambio gioco.

- *Palla scoperta in possesso di un avversario posto in zona centrale, di fronte alla linea dei centrocampisti (e quindi a una certa distanza dalla linea difensiva) e lontano dalla porta (nei pressi della metà campo). La squadra avversaria dispone di un solo attaccante centrale:*
 - a) viene effettuato un cambio gioco in direzione dell'esterno alto, posto sul lato debole (immagine B).



In questo caso la squadra avversaria dispone di un centravanti e due ali e quindi la linea difensiva cambierà il modo di difendere. Come?

Rispettando il principio della difesa di reparto in relazione all'avversario, si instaureranno degli 1 vs 1 sulle fasce e un 2 vs 1 centrale.

In base a ciò quindi i terzini tengono una posizione un pochino più "larga", in quanto non è necessario una ulteriore copertura centrale.

Questo permetterà ai nostri difensori di essere più aggressivi ricordandosi sempre che dovranno avere un'attenzione particolare sul diretto avversario, con la prerogativa di non essere mai battuti in profondità.

Questo rischio, lo corrono solo i terzini, mentre i due centrali sfruttando la superiorità numerica, si posizionano uno in marcatura e uno in copertura.

Nello specifico, il terzino lato palla sarà abbastanza vicino alla sua ala, mentre i difensori centrali saranno uno aggressivo sulla punta centrale mentre l'altro (di solito il più lontano), coprirà la profondità e il fuori linea dell'attaccante.

Il terzino opposto, che sarà interessato dal cambio gioco, si prenderà la distanza di sicurezza dall'ala, tale da permettergli di non essere battuto in profondità centrale con un taglio tra lui e il difensore centrale (è lui il responsabile nell'assorbire questo movimento), in profondità laterale (alle sue spalle), ma che gli permetta di accorciare in avanti nel caso il passaggio sia sulla figura.



Renato Montagnolo

Linea difensiva

Principi organizzativi e didattica

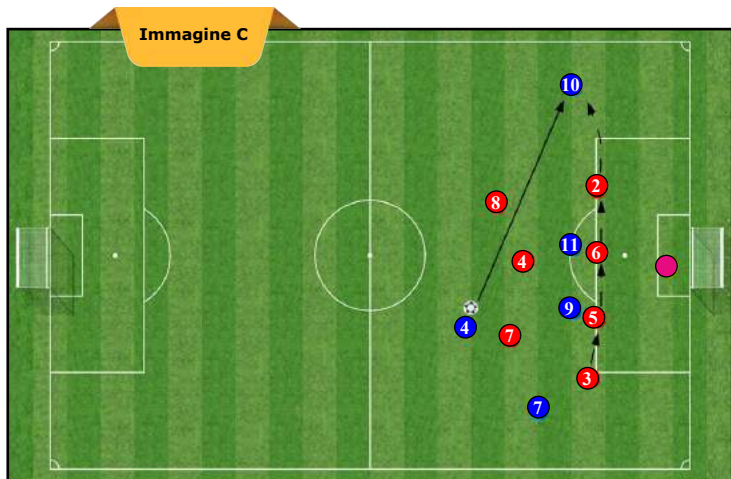
Libro a colori + DVD (realizzato con l'ausilio di un DRONE)

[Clicca qui e scopri il prezzo per gli abbonati](#)



- *Palla scoperta in possesso di un avversario posto in zona centrale, di fronte alla linea dei centrocampisti (e quindi a una certa distanza dalla linea difensiva) e non troppo lontano dalla porta (sulla trequarti campo). La squadra avversaria dispone di due attaccanti centrali:*

a) viene effettuato un cambio gioco in direzione dell'esterno alto, posto sul lato debole (immagine C).



In questo caso analizziamo la stessa situazione della prima ma con la differenza che l'avversario in possesso si trova più vicino alla porta e di conseguenza anche gli attaccanti sono nei pressi dell'area di rigore.

Il comportamento dei quattro difensori generalmente non cambia, varia però l'atteggiamento in base all'interpretazione dello spazio.

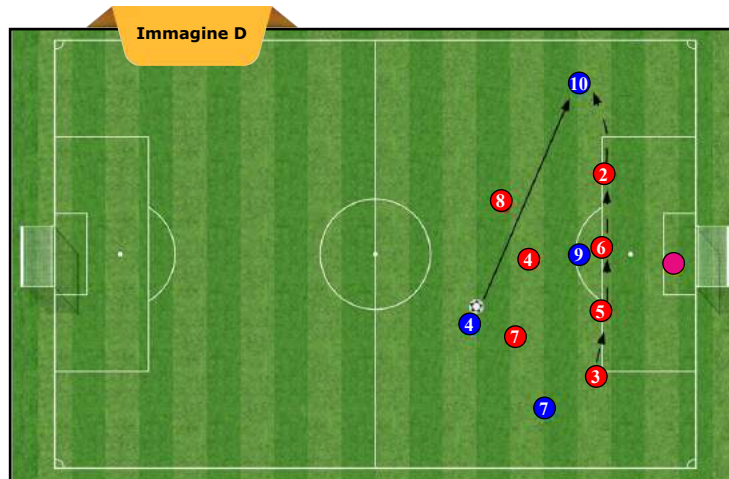
Infatti seguendo la regola meno profondità = più aggressività, i difensori avranno un atteggiamento più aggressivo.

Contro due attaccanti e due esterni attenzione particolare va riservata ai movimenti fuori linea delle punte, e proprio per questo la lettura del terzino opposto alla palla è fondamentale.

Esso dovrà quindi stare ben stretto e garantire una adeguata copertura al difensore centrale.

- *Palla scoperta in possesso di un avversario posto in zona centrale, di fronte alla linea dei centrocampisti (e quindi a una certa distanza dalla linea difensiva) e non troppo lontano dalla porta (sulla trequarti campo). La squadra avversaria dispone di un solo attaccante centrale:*

a) viene effettuato un cambio gioco in direzione dell'esterno alto, posto sul lato debole (immagine D).



In questa ultima situazione valgono tutte le considerazioni fatte nel secondo caso, per di più (come per la situazione precedente), trattandosi di una giocata effettuata più vicina all'area di rigore, l'aggressività deve essere accentuata.

Vista la presenza di una sola punta e di due esterni, particolare attenzione la deve avere il terzino sul lato debole, poiché l'ala può scegliere varie soluzioni di attacco alla profondità (con un taglio o alle spalle o davanti), oppure può decidere di ricevere palla sui piedi dopo un movimento lungo corto per giocarsi un 1 vs 1, il tutto vicino all'area di rigore. È bene ricordare che vista la vicinanza alla porta, il margine di errore deve essere molto ridotto, poiché sarebbe molto difficile rimediare ad un eventuale buco o scopertura.